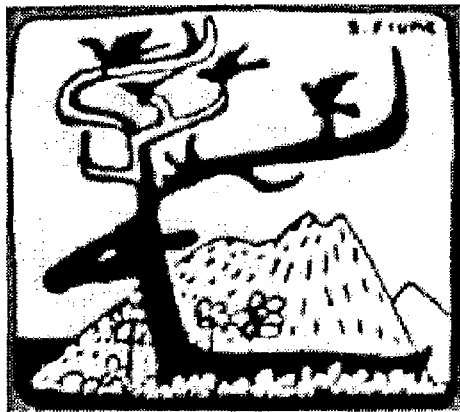




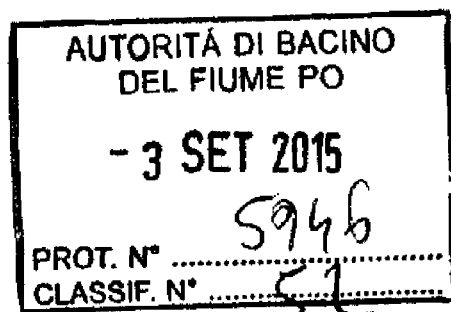
# Gruppo Naturalistico della Brianza

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA  
DELLA NATURA IN LOMBARDIA – ONLUS

22035 Canzo (Co) - C. P. 24 –  
Tel. 031-682429 "roberto.cerati@tin.it"  
Sezione di Cusano Milanino (MI), 20095 – via Costanza 4  
Tel. 02-6640.1390 "umberto-guzzi@tiscali.it"

Cusano Milanino, 22 agosto 2015

Spett.li



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Via Garibaldi 75

43100 Parma

[Vas.pdgpo@adbpo.it](mailto:Vas.pdgpo@adbpo.it)

[dva@minambiente.it](mailto:dva@minambiente.it)

[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

[partecipo@adbpo.it](mailto:partecipo@adbpo.it)

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Territorio, Urbanistica e  
Difesa del Suolo

Strumenti per il Governo del Territorio

Piazza Città di Lombardia 1

20124 – MILANO

[territorio@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it)

**OGGETTO:** procedura di VAS del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po  
Proposta relativa alla Proposta di PdGPo 2015 e relativo Rapporto Ambientale

## UN PREMIO ALLA "BUONA CONDOTTA"

Proposta di strategia per incentivare una diffusa gestione sostenibile delle acque meteoriche di dilavamento finalizzata al risanamento idrogeologico della pianura nord milanese in alternativa totale o parziale ai più costosi ed onerosi interventi strutturali di regimazione acque e difesa del suolo a carico della collettività.

**Esaminati i documenti** sottoposti alle osservazioni dei portatori di interessi per quanto in oggetto, si formula la seguente proposta per il **PdGPo** che risponde ai suoi scopi:

- b. "agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili";
- d. "assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"
- e. "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità".

Ed inoltre tiene conto delle KTM n. 6, 23, 24, dei Pilastri strategici sui quali si fonda e del Principio del recupero dei costi.

## PREMESSE

I documenti sopra richiamati evidenziano la necessità di una gestione sostenibile delle acque meteoriche di dilavamento alternativa, totalmente o in parte, rispetto ad opere di difesa con costi ed impatto molto rilevanti.

Obiettivo che può essere raggiunto **privilegiando interventi non strutturali**, limitando così il diffuso grado di alterazione idromorfologica determinata da regimazione acque e difesa del suolo.

In essi inoltre si prevede **l'introduzione prescrittiva del principio dell'Invarianza Idraulica** e si evidenzia la necessità di **favorire l'adattamento agli effetti determinati dai mutamenti climatici in corso**: sia dal punto di vista della modifica del regime delle precipitazioni, sia sotto il profilo della disponibilità idrica.

Un'ulteriore linea di indirizzo prevede **l'attuazione di un pieno recupero dei costi ambientali e relativi alla risorsa idrica**.

## **CONTENUTI ED OBIETTIVI**

La proposta consiste nella "tariffazione a carico delle singole proprietà fondiari delle acque di pioggia convogliate in fognatura in proporzione con l'area impermeabilizzata delle relative superfici di pertinenza" (particolari più sotto).

La sua applicazione (in linea con le premesse sopra citate), ed il conseguente implicito incentivo a ripristinare condizioni di infiltrabilità delle acque di pioggia,

- produrrà effetti particolarmente efficaci per la **mitigazione dell'onda di piena** dei corsi d'acqua nella pianura nord milanese;
- contribuirà al **potenziamento e miglioramento qualitativo delle riserve idriche sotterranee**: queste diverranno strategiche nei prossimi decenni, a causa dei cambiamenti climatici e del venir meno del contributo estivo delle acque di scioglimento dei ghiacciai dei principali affluenti di sinistra del Po;
- permetterà il **finanziamento di opere** di laminazione delle piene (privilegiando progetti meno invasivi e più capillarmente distribuiti sul territorio) e il recupero di condizioni idromorfologiche adeguate dei corpi idrici;
- è in linea col **principio di assunzione di responsabilità** da parte di chi contribuisce, con o senza le autorizzazioni da parte della Pubblica Amministrazione, al dissesto idrogeologico.

## **FATTIBILITÀ**

**Il territorio nord milanese, in condizioni naturali, è in grado di assorbire le acque che gli piovono sopra, senza aggravare se non in minima parte la portata di piena dei corsi d'acqua superficiali che l'attraversano.**

La presenza di superfici impermeabilizzate, con **aumento smoderato del deflusso superficiale rispetto all'infiltrazione nel sottosuolo**, ha invece creato problemi sia al sistema idrico sotterraneo, poco e male alimentato, sia al sistema idrico superficiale, con picchi di piena sovra-dimensionati rispetto alle sezioni dei collettori (Seveso, Lambro e corsi d'acqua minori).

**Stante la elevata urbanizzazione pregressa, giunta in alcuni comuni fin quasi alla totalità delle aree disponibili, il risanamento idrogeologico del territorio dipende soprattutto da quel che si riuscirà a fare per sanare l'esistente**, e solo in minima parte dalle misure previste per le nuove opere ("invarianza idraulica", contenimento del "consumo di territorio", ecc.), ottime e benvenute iniziative ma che, da sole, sono insufficienti per porre rimedio ai problemi ormai cronicizzati ampiamente illustrati nel Rapporto Preliminare alla VAS.

Ma non è necessario che la pianura torni alle condizioni primigenie di foresta planiziale: è **sufficiente che tutte le aree disponibili siano conservate in condizioni idonee all'infiltrazione** e che sia ripristinata la capacità filtrante di quante più vaste e diffuse superficie possibili.

Una **funzionalità naturale** che può essere ulteriormente incrementata facendo in modo che il suolo sia ricoperto da una complessità di associazioni vegetali che vedano la compresenza di alberi di alto fusto, arbusti ed essenze erbacee.

Assodati che:

**1 – Su una superficie pianeggiante** quale quella delle nostre città e campagne, anche piogge con carattere di rovescio ( $> 10 \text{ mm/h}$ ) sono interamente assorbite da un suolo naturale integro (prato o bosco).

**2 - Non è vero che ogni cittadino è un consumatore sfrenato di territorio**, e non è suo interesse sfruttarlo fino al limite massimo consentito.

Anche facendo leva su forme di gratificazione, **conviene dunque a tutti che il cittadino si convinca del fatto che il perseguimento del bene comune comporta vantaggi anche per il singolo** (ma tecnici ed amministratori pubblici ne devono essere convinti per primi).

Per arrivare a ciò, occorre **ripartire in modo equo e proporzionato fra i proprietari il costo di smaltimento della frazione di acqua di pioggia che i singoli lotti non sono in grado di assorbire**.

Più esplicitamente si tratta di applicare una **tariffa che ripaghi la collettività dei costi** per:

- **realizzazione e gestione delle opere di compensazione necessarie**, permanenti o provvisorie (scolmatori, bacini di laminazione, vasche di pioggia, ecc.);
- **indennizzo dei soggetti colpiti da eventi alluvionali** che dovessero ancora verificarsi;
- **incentivi per premiare i proprietari virtuosi e la riconversione a superficie filtrante** di aree precedentemente impermeabilizzate.

Tale tariffa, se correttamente valutata, dovrà essere sufficientemente gravosa per invitare ad un proficuo “ravvedimento” cittadini altrimenti insensibili al bene comune, e sarà un segnale di equità nei confronti di tutti.

## **IL PREMIO ALLA "BUONA CONDOTTA" - OPERATIVAMENTE**

La proposta consiste nel **predisporre strumenti normativi comunali che incoraggino i proprietari privati (singoli o persone giuridiche) ad aumentare, per quanto possibile, la superficie drenante** (ovviamente questo deve valere anche per le superfici di proprietà pubblica).

Con riferimento alla **superficie drenante ideale** che si potrebbe prescrivere (indipendente dalle vigenti prescrizioni urbanistiche e che potremmo consigliare fra il 60% e il 70% di ogni singolo lotto), per una corretta gestione delle piogge che cadono sul lotto di competenza si danno **due categorie** di edificazioni:

**A - edificazioni con superficie drenante del lotto superiore alla minima prescritta (ad esempio  $> 70\%$ );**

**B - edificazioni con superficie drenante del lotto inferiore alla minima prescritta.**

Le autorità competenti dovranno redigere norme per la **RICONVERSIONE**

**VOLONTARIA A SUPERFICIE FILTRANTE** di porzioni delle proprietà fondiari pavimentate (o eventualmente addirittura edificate), siano esse in contrasto o conformità con gli indici urbanistico-edilizi di zona.

**In questo ambito si potrà contemplare un modello di tariffazione** dei servizi gestiti da Comuni, Province, Città Metropolitana, Regione o altri enti **che premi i comportamenti virtuosi**.

Dette tariffe comporteranno significative detrazioni per le situazioni descritte al punto A, ed altrettanto consistenti maggiorazioni per le situazioni di cui al punto B, **secondo criteri di proporzionalità in relazione con l'entità del risparmio o consumo di territorio** verificato nei singoli casi.

L'entità delle maggiorazioni sarà da calcolare con l'obiettivo di compensare, senza aggravio per le casse degli enti pubblici, i costi per la predisposizione degli impianti di mitigazione resisi necessari e gli sgravi per le utenze “virtuose”.

**In pratica, come i cittadini già oggi pagano l'acqua consumata e la relativa depurazione, così gli stessi saranno chiamati a pagare l'acqua meteorica che non sono in grado di fare infiltrare naturalmente sulle aree di proprietà, e di cui la Pubblica Amministrazione deve occuparsi a spese della collettività.**

**Essi compenseranno pertanto il Comune per il costo che questo si deve accollare per un corretto smaltimento dell'acqua piovana residua** (bacini e vasche superficiali e serbatoi sotterranei di laminazione, aree golenali...), per il risarcimento dei danni agli alluvionati ecc...

**A questo proposito è stato valutato che il costo dell'impermeabilizzazione del suolo ammonta a 6.500 euro per ettaro all'anno per la sola manutenzione delle reti di drenaggio delle acque meteoriche** (fonte [www.globalsoilweek.org](http://www.globalsoilweek.org)).

**Tutti i nostri comuni dovranno prima o poi provvedere alla mitigazione delle piene dei corsi d'acqua che li attraversano o nel cui bacino idrografico si trovano.**

**In questa ottica l'incentivazione di comportamenti virtuosi da parte dei privati** (incremento della superficie drenante anche al di là dei limiti minimi concessi) condurrebbe, su scala adeguata, ai medesimi effetti delle vasche di laminazione: ben più costose, che non garantiscono con certezza la risoluzione del problema ma che sono certamente più problematiche da gestire e da far accettare all'opinione pubblica dei territori individuati per accoglierle.

**Alcuni dei nostri comuni, intensamente urbanizzati, non hanno a disposizione aree naturali per bacini di laminazione, ma possiedono quartieri naturalmente predisposti alla trasformazione a giardino o prato degli spazi non coperti attualmente pavimentati senza una vera necessità.**

**L'incentivazione proposta, abbinata alla "tariffazione" degli apporti extra in fognatura per le proprietà con superamento dei parametri prescritti per le singole zone, permetterebbe alle Amministrazioni Pubbliche di azzerare i costi per la salvaguardia idrogeologica del bacino.**

**Ha inoltre l'ambizione di favorire una migliore destinazione delle disponibilità economiche: che potranno essere utilizzate per incentivare interventi diffusi dei privati che prevengano i problemi anziché a posteriori per mitigare i danni.**

Opportunità affatto trascurabile in tempi di ristrettezze di bilancio ad ogni livello della Pubblica Amministrazione.

**Alcuni comuni** (le città di Trento e Bolzano sono solo due esempi), hanno già adottato simili iniziative finalizzate alla distribuzione capillare sulle singole proprietà di bacini o vasche di laminazione delle acque di pioggia e di altre soluzioni che possano ritardarne il deflusso verso i recettori.

**Nel territorio nord milanese, ove il suolo è permeabile ed in grado di assorbire l'acqua di pioggia anche nell'occasione di eventi meteorologici consistenti, torna conveniente e saggio promuovere la capacità filtrante del sottosuolo, con un corrispondente recupero delle condizioni idrogeologiche pregresse.**

Distinti saluti,

Umberto Guzzi,  
geologo  
Gruppo Naturalistico della Brianza